

# Landini: "Bravo Sergio ora fa gli investimenti noi pronti a voltare pagina"

DAL NOSTRO INVIATO  
PAOLO GRISERI

DETROIT. Le assunzioni di Melfi «sono un'ottima notizia, la dimostrazione che con gli investimenti e i nuovi prodotti arriva l'occupazione». Dunque ora «proponiamo alla Fiat e agli altri sindacati di voltare pagina. Non ci discriminare e noi rispetteremo il voto dei lavoratori anche se dovessimo andare in minoranza». Il segretario della Fiom, Maurizio Landini, commenta così l'annuncio di mille nuove assunzioni a Melfi.

**Landini, diciamolo: questa volta ha avuto ragione Marchionne...**

«Bisogna essere molto realisti. Dopo tanti piani disattesi abbiamo avuto finalmente degli investimenti e uno stabilimento si sta avviando alla fine della cassa e all'assunzione di mille lavoratori».

**E per voi non è una buona notizia?**

«È un'ottima notizia. Diciamo bravissimo a Marchionne, siamo tutti contenti e chiediamo che prosegua su questa strada anche negli altri stabilimenti».

**Quando venne annunciata la**

**ristrutturazione di Melfi ci fu una levata di scudi. Non eravate voi che temevate che i nuovi modelli non avrebbero dato lavoro a tutti gli addetti della Punto?**

«È vero ma quando i nuovi modelli destinati a sostituire la Punto sono diventati due, il rischio è diminuito. Oggi siamo soddisfatti dell'annuncio perché dimostra quel che abbiamo sempre detto: per far ripartire l'occupazione servono soprattutto gli investimenti».

**Ma il Lingotto annuncia il ricorso al Job's Act per i mille nuovi assunti. Non è quello che voi contestate?**

«Marchionne è stato molto chiaro e onesto. Ha detto che lui le persone le avrebbe assunte lo stesso e infatti per il momento le assumerà con il contratto interinale. Gli imprenditori assumono quando hanno bisogno di produrre, non per dimostrare che le nuove regole funzionano».

**Certo ma Marchionne ha anche detto che appena possibile utilizzerà a Melfi il contratto a tutele crescenti...**

«Lo capisco. Assume le persone

con meno diritti di prima ed è ovvio che dal punto di vista dell'impresa quel contratto sia vantaggioso. Noi continueremo a contestare quei contratti in tutte le sedi sindacali politiche e legali perché a nostro avviso contengono norme che riducono le garanzie per chi lavora».

**Fim e Uilm dicono che le nuove assunzioni sono anche merito degli accordi aziendali che voi non avete firmato. Come rispondete?**

«Se fosse così, che dire negli stabilimenti dove continua la cassa integrazione? Che la cassa è colpa di quegli accordi che loro hanno firmato? Non mi sembra un discorso serio».

**Quale sarebbe invece un discorso serio?**

«Sarebbe serio se tutti accettassimo di voltare pagina».

**La Fiom che cosa è disposta a fare per cambiare pagina?**

«Noi abbiamo proposto all'azienda e alle altre organizzazioni di tornare ad eleggere tutti insieme i rappresentanti dei lavoratori in fabbrica. La Fiom è disposta ad accettare le scelte dei delegati e dei lavoratori anche se sarà in mi-

noranza».

**Sta dicendo che se perderete un referendum su un accordo firmerete quell'accordo?**

«Questo lo abbiamo sempre fatto. Naturalmente quando l'accordo non mette in discussione diritti indisponibili come il diritto di sciopero».

**Che cosa chiedete invece all'azienda per voltare pagina?**

«Chiediamo che cessi la discriminazione nei nostri confronti. Abbiamo gli stessi diritti degli altri».

**È difficile per lei riconoscere che a Melfi Marchionne ha visto giusto?**

«Noi abbiamo contestato le scelte aziendali dell'amministratore delegato quando ritenevamo che fossero sbagliate. Io non ho nulla di personale con Marchionne».

**Sa che anche Marchionne, lunedì, ha detto di non avere nulla di personale con lei?**

«Ci siamo incontrati due volte a Torino in occasione di riunioni pubbliche. Non vedo come potrebbero esserci problemi personali. Il problema è sempre stato solo quello delle strategie dell'azienda. Di quello si discute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“  
Marchionne  
prosegua questa  
strada anche per gli  
altri stabilimenti

“  
Rispetteremo il voto  
in fabbrica anche  
se saremo in  
minoranza



Maurizio Landini, segretario Fiom